

## Tabella analisi contrastiva lingue straniere/italiano L2

A cura di Paola Begotti

LINGUA	ORG. SPAZIALE, PUNTEGGIATURA, ORTOGRAFIA e ORDINE PAROLE	MORFOSINTASSI	FONOLOGIA	FALSI AMICI più frequenti
<b>INGLESE</b>	Le frasi italiane sono più complesse di quelle inglesi, ci sono più coordinate mentre in italiano più subordinate. Posizione diversa dei pronomi, degli aggettivi e degli avverbi nella frase. Ordine della data diverso.	Non specificato il genere dei nomi, perciò è difficile in italiano la concordanza. L'aggettivo è sempre prima del nome. Non ci sono i pronomi combinati. Diverso uso delle preposizioni, del futuro. Il passato è usato diversamente, non c'è corrispondenza con l'italiano e si forma solo con l'ausiliare avere, mentre essere si usa solo nel passivo. Non esiste il congiuntivo a parte il verbo essere	Difficoltà nella pronuncia italiana di E e O, della T, della Z., dei gruppi GLI e GN.	Ability(capacità), Actual (effettivo), attitude (atteggiamento), cold (freddo), convenient (comodo), eventual (finale), eventually (alla fine), fastidious (meticoloso), genteel (signorile), possibly (forse), camera (macchina fotografica), factory (ditta), library (biblioteca), parent (genitore).
<b>SPAGNOLO</b>	Punteggiatura diversa (punto esclamativo e di domanda). Accenti diversi (tilde). Sillaba CHE italiana scritta QUE, B scritta al posto di V (un fonema, due grafemi). Congiunzione E scritta Y, scrittura GHE/GUE., Y a volte è vocale, a volte consonante.	Uso diverso delle preposizioni. Passato prossimo formato sempre con HABER (unico ausiliare) , non essere, participio passato invariabile. In qualche caso il genere dei nomi è diverso dal corrispondente sostantivo italiano (es. il fiore / la flor, il latte/ la leche, il miele/ la miel). Usati tutti i tempi verbali, anche in brevi conversazioni, uso del congiuntivo molto più ampio, anche in proposizioni con lo stesso soggetto IO	Pronuncia suoni CI, CE, B pronunciata al posto di V (un fonema, due grafemi), pronuncia GHE/GUE, Z. Pronuncia delle doppie, del suono ñ, j, LL (gl).	Ahora (adesso), asilo (ospizio), banco (banca, panchina), burro (asino), cara (faccia),cuarto (stanza), diseño (creazione), efectivo (contanti, affettivo), pronto (presto), largo (lungo), negocio (affare, lavoro) , salir (uscire), subir (salire), tener (possedere).
<b>PORTOGHESE</b>	Accenti diversi che servono anche per distinguere le parole omografe (es. pais /genitori e país / paese).	Vedi lo spagnolo	Pronuncia e prosodia portoghese accentuata.	Accidente (incidente), andar (frequentare / piano di un palazzo), apontamento (appuntamento), atender (rispondere al telefono), birra (bizza), caldo (brodo), cavala (tipo di pesce), lupa (lente), burro (asino), decorar (imparare a memoria), esperar (aspettare), firma (ditta), gañar (vincere), guardar (conservare), mais (più), prego (chiedo/ panino), primo (cugino), tasca (osteria), tinto (vino rosso), tirar (togliere).
<b>CINESE</b>	Uso diverso dello spazio grafico. Non esistono le maiuscole. Frase divisa in due parti: tema (gruppo nominale) e commento (sogg./verbo/agg.). Diversa posizione dell'avverbio nella frase (sempre a sinistra del verbo). Spesso le parole italiane sono scritte a sillabe staccate.	Quasi sempre le parole sono senza genere e numero (si aggiunge alla frase una parola che indica il genere o il numero). Non ci sono l'articolo e i pronomi personali. Verbo invariabile rispetto al numero e al genere, il tempo e il modo si evincono dal contesto (si rendono nominalmente). Assenza pronomi relativi e connettivi. Esistono vari dialetti che rendono spesso difficile generalizzare le caratteristiche linguistiche.	Pronuncia dei suoni L e R, D e T, B e P, le doppie consonanti. Spesso le parole italiane sono pronunciate a sillabe staccate.	
<b>ARABO</b>	Uso diverso dello spazio grafico. Non esistono le maiuscole. Esistono solo consonanti, le vocali vengono indicate con dei segni sopra o sotto le consonanti	Non c'è corrispondenza con l'articolo italiano (unico per singolare e plurale). Esistono vari dialetti e lingue derivate che rendono spesso difficile generalizzare le caratteristiche linguistiche. Le parole sono al 90% di genere contrario a quello delle corrispondenti italiane: es. casa è maschile. Difficoltà con gli articoli: esiste l'articolo semitico AL, neutro, che determina la cosa. Nei verbi non esiste il verbo essere e stare al presente, solo al passato e al futuro. La costruzione della frase è libera.		Molte parole italiane sono di derivazione araba, pertanto ciò facilita la comprensione: arsenale, dottore, sceriffo, musica ecc.
<b>ALBANESE</b>	Esistono due dialetti principali, il ghego e il tosko, sul quale viene modellato l'albanese attuale: Tra i due dialetti è diversa soprattutto la fonetica. Alfabeto di 29 consonanti e 7 vocali. Non esistono parole con doppie consonanti.	Declinazione binaria, determinata e indeterminata. L'articolo determinativo è posposto e unito al sostantivo. Esiste anche l'articolo prepositivo che fa parte del sostantivo e che è necessario per l'accordo con l'aggettivo. Non esiste la doppia consonante. Uso diverso delle preposizioni (non esiste il DI di possesso (si usa il caso genitivo). Il verbo ha gli stessi modi dell'italiano, ma in più i modi AMMIRATIVO (esprime meraviglia o dubbio) e OTTATIVO (desiderio o augurio). Nei tempi composti l'ausiliare utilizzato è AVERE.	Pronuncia delle doppie. L'accentuazione è fissa, perciò sbagliano spesso gli accenti italiani (anche il verbo è copula viene confuso con congiunzione e).	

## Tabella analisi contrastiva lingue straniere/italiano L2

A cura di Paola Begotti

LINGUA	ORG. SPAZIALE, PUNTEGGIATURA, ORTOGRAFIA e ORDINE PAROLE	MORFOSINTASSI	FONOLOGIA	FALSI AMICI più frequenti
<b>URDU</b>	Lingua relativamente nuova (due secoli), è un misto di hindi, persiano e turco. Viene parlata soprattutto in Pakistan e in India. Uso diverso dello spazio grafico. Non esistono le maiuscole. Esistono solo consonanti, le vocali vengono indicate con dei segni sopra o sotto le consonanti	L'articolo non esiste in urdu, perciò difficoltà a concepirlo e ad usarlo in italiano.		Camicia(it)Camis(urdu) Tu (it) Tu (urdu) Nonno (it) nana (urdu) Nonna (it) nani (urdu) pantaloni (it) ...patlun (urdu) occhi (it) anche (urdu)
<b>ROMANES (lingua dei ROM)</b>	Esistono vari dialetti e lingue derivate la cui grafia varia, ma generalmente la grafia segue la modalità utilizzata dalle lingue slave. L'ordine delle parole è diverso: avverbio prima del verbo, oggetto, prima del verbo.	Esistono vari dialetti e lingue derivate che rendono spesso difficile generalizzare le caratteristiche linguistiche. Unica la matrice di origine indiana. In quasi tutti i dialetti la morfologia nominale si basa su otto casi, il lessico è molto ridotto e fa parte del vocabolario fondamentale della vita quotidiana: parti del corpo, elementi della natura, lessico di parentela (diverso dal nostro) ecc. Il verbo ha solo quattro tempi di base: presente, imperfetto, perfetto e trapassato. Su questa base si instaurano elementi della lingua dei paesi in cui hanno vissuto maggiormente. Il romanes ha un sistema complesso di pronomi personali, ma sono sempre dopo il verbo. Mancano i verbi ausiliari, perciò il passato è reso nominalmente.		
<b>RUSSO</b>	Diversa grafia. L'ordine delle parole nella frase è relativamente libero, ma spesso si incontra la tendenza all'inversione, usata per dare maggiore o minore rilievo agli elementi della frase La punteggiatura è molto semplice (soprattutto virgola).	Non c'è l'articolo, ma i sostantivi, pronomi e aggettivi seguono sei casi. Il sostantivo oltre al genere, numero e caso indica anche la categoria dell'animità o meno. Ci sono tre generi: maschile, femminile e il medio neutro). Il verbo ha cinque modi, non esistono il congiuntivo, i tempi composti e la concordanza dei tempi. Il verbo essere è tradotto sempre all'infinito, non esiste la copula. Non esiste l'equivalente del verbo avere, per il quale si usa una costruzione con il verbo essere. Non esistono i pronomi combinati. Uso diverso delle preposizioni, spesso sostituite dai casi. Uso del VOI di cortesia, non del LEI.	L'accento è solo tonico, non grafico. Accentazione orale molto marcata, prosodia lineare. Considerata negativa la velocità dell'eloquio.	
<b>UNGHERESE</b>	L'ordine delle parole è molto diverso dall'italiano: aggettivo prima del sostantivo, verbo alla fine della frase.	I sostantivi non hanno genere. L'aggettivo dopo il sostantivo non si accorda per numero, l'aggettivo è sempre prima del sostantivo. Il verbo essere come copula non esiste. Non esistono le preposizioni, secondo l'uso italiano, ma vengono unite alla parola alla fine L'articolo è usato in modo diverso (indeterminato usato per quantità). Esiste solo una forma del passato verbale, per esprimere azioni posteriori o anteriore nel passato si usa una forma nominale. Non ci sono gli ausiliari, sostituiti da prefissi o suffissi nei vari tempi. Non esiste il congiuntivo.	Accento tonico sempre sulla prima sillaba della parola.	
<b>GHANESE</b>	Uso nazionale dell'inglese. Esistono 9 dialetti ufficiali, ma decine di altri in aree ristrette.			
<b>GIAPPONESE</b>	Uso diverso dello spazio grafico. Non esistono le maiuscole. La costruzione della frase è diversa dall'italiano: il verbo è sempre alla fine.	Quasi sempre le parole sono senza genere e numero (si aggiunge alla frase una parola che indica il genere o il numero). Non esiste l'articolo e il pronome relativo. Nel verbo non esiste il congiuntivo, il si impersonale e passivante. Il verbo non si declina con le persone, ma è invariabile. Esistono tre tipi di linguaggio formale: forma cortese per esprimere rispetto verso l'ascoltatore, forma onorifica per rispetto verso un'altra persona e forma umile in cui il soggetto è sempre la prima persona.	Pronuncia dei suoni L e R, D e T, B e P, le doppie consonanti. Spesso le parole italiane sono pronunciate a sillabe staccate.	
<b>RUMENO</b>	Non ci sono accenti.	Non esistono gli articoli come in italiano, ma aggiunti alla fine della parola. Esistono sei declinazioni e il genere neutro.		
<b>POLACCO</b>		Esistono sette declinazioni e il genere neutro. Non ci sono articoli. I numeri si concordano con la parola seguente.		

## Tabella analisi contrastiva lingue straniere/italiano L2

A cura di Paola Begotti

<b>GRECO MODERNO</b>	<b>ortografia punteggiatura, ordine parole molto diverso</b>  Punteggiatura diversa( il punto e virgola =punto interrogativo, il punto in alto= il punto e virgola).  alfabeto diverso, 17 consonanti, 7 vocali, diversi suoni possono essere rappresentati dai gruppi vocalici o consonantici, uso dell'accento grafico	Uso diverso dell'articolo determinativo. Uso dei casi( uso del genitivo). Ci sono tre generi: maschile, femminile e neutro. Uso del Voi di cortesia, non del LEI. Esistono le doppie consonanti ma non si pronunciano. Uso diverso della preposizione che indica moto o stato nello spazio e nel tempo. Uso frequente del passato remoto. Raramente si usa l'infinito.	Ai fini dell'accentazione si considerano, in una parola greca, le ultime tre sillabe (ultima, penultima, terzultima). Nessuna parola greca è accentata sulla quartultima, perciò sbagliano spesso gli accenti italiani. Difficoltà nella pronuncia italiana della Z , della C, delle doppie, dei gruppi GLI e GN.	Molte parole italiane sono di derivazione greca o viceversa: filosofia, dramma, tragedia, psicologia, camera, porta, porto, bagno
--------------------------	--	--	---	---